

■ **SAN CALOGERO** Il primo cittadino: «Abbiamo bisogno dell'aiuto di Regione e Ministero»

«Nessun pericolo dall'ex Fornace»

Il sindaco Nicola Brosio conferma l'intenzione di rimuovere i rifiuti dalla discarica

di **VINCENZO PRIMERANO**

SAN CALOGERO - A porre chiarezza sull'argomento relativo all'ex Fornace Tranquilla Srl, situata all'interno della competenza amministrativa del piccolo centro vibonese e la quale tiene banco ormai da mesi circa la sua (reale o presunta) pericolosità, è stato direttamente il sindaco Nicola Brosio. Un'azienda che avrebbe avuto come funzione quella del recupero e riutilizzo di materiale nel ciclo produttivo di laterizi (mattoni e/o materiali riconducibili ad essi) ma sfociata, in seguito, in una discarica abusiva. In merito a ciò l'amministrazione Brosio ha avallato una delibera in cui si esternava l'intenzione di "rimuovere i rifiuti pericolosi ancora presenti nell'ex sito industriale". «In seguito all'argomento il comune ha ritenuto di dover agire di concerto per sollecitare il ministero dell'ambiente - ha spiegato il primo cittadino - in quanto la caratterizzazione del sito e del suo grado di inquinamento, con conseguente bonifica, porterebbero spese per diversi milioni di euro che il comune da solo, purtroppo, non è in grado di affrontare. Quella delibera deve essere intesa come un sollecito verso le istituzioni competenti, sperando si possa giungere alla rimozione dei rifiuti illegittimamente depositati».

Rifiuti sui quali è intervenuta anche la Procura

della Repubblica di Vibo Valentia definendo la Tranquilla Srl, dopo le indagini svolte, "la discarica più velenosa d'Europa". Molte le speculazioni, secondo il sindaco Nicola Brosio, che vedono l'ex Fornace portatrice di un presunto aumento di patologie tumorali all'interno della cerchia limitrofa. Ipotesi, questa, che lo stesso Brosio rigetta in maniera incontrovertibile al mittente: «Un passo importante è quello relativo alle ripercussioni in termini di inquinamento ed in particolare sulla radioattività. In merito a ciò il comune smentisce categoricamente, a dispetto di quanto è stato detto in varie occasio-



Nicola Brosio



Una veduta dall'alto dell'ex discarica

ni, la presenza di radioattività dal momento che nei mesi scorsi, su mia specifica richiesta, l'Arpacal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria ndr) ha effettuato i dovuti controlli con i mezzi necessari e posso dire che ciò che ne è risultato, con carte alla mano, è stata l'assenza di esalazioni radioattive».

Lo stesso sopralluogo, il primo cittadino, lo ha fatto anche per visionare il presunto inquinamento delle falde acquifere ma le indagini portate avanti per quel che concerne i pozzi presenti nell'area circostante hanno constatato l'assenza di elementi inquinanti. Il sindaco, insomma, ha voluto mettere in luce tutto questo per far rientrare inutili allarmismi che si erano palesati ed allargati a macchia d'olio nel comune e nelle zone vicine anche a causa, come dice lo stesso Brosio: «Di notizie che portano disinformazione ai cittadini. È evidente - ha sottolineato infine il primo cittadino - che il Comune debba prendere i provvedimenti dovuti e scovare innanzitutto i colpevoli. Vista la disponibilità del Wwf a perorare la causa, la delibera del comune deve essere vista come l'inizio di un percorso teso alla rimozione dei rifiuti che allo Stato sembrerebbero essere incapsulati nel manto erboso presente sul sito e pertanto impossibilitati a propagarsi nell'area e nell'ambiente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA